

Progetto Formazione Utenti

Valutazione dei risultati raggiunti e ridefinizione degli obiettivi e delle azioni da intraprendere
(marzo 2007)

1. Risultati raggiunti

Relativamente agli obiettivi definiti nel progetto iniziale, quelli che risultano ad oggi realizzati sono i seguenti:

- è stata realizzata la **'bacheca' virtuale delle iniziative di formazione promosse dalle biblioteche** attraverso la sezione **'formazione utenti'** presente nel **Portale delle Biblioteche**. Grazie a questo servizio tutte le iniziative hanno un punto d'accesso unico per gli utenti e sono sempre consultabili sia quelle correnti che quelle già avvenute (archivio eventi). Ciò semplifica le azioni di monitoraggio e aumenta la visibilità al servizio;

- è stata realizzata **la versione accessibile del tutorial CIL**;

- è stato identificato un **referente d'ateneo** per la formazione utenti;

- rispetto ai **contatti internazionali**, il tutorial CIL è censito all'interno del database dell'Unesco dedicato ai prodotti e ai servizi relativi all'information literacy , cfr.

<http://www.uv.mx/usbi_ver/unesco/?&l=EN> ed è presente anche in ENIL che ha creato e gestisce l'Osservatorio europeo sulle politiche e la ricerca relativamente all'Information Literacy, cfr.

<http://www.ceris.cnr.it/Basili/EnIL/gateway/root_Italy.htm>

Il gruppo di lavoro ritiene poi che altri importanti obiettivi del progetto, come **l'accreditamento dei corsi di IL e l'integrazione di tali corsi con i moduli on-line** siano stati realizzati solo in parte perché si tratta in realtà di obiettivi in *progress*. In altri termini, non ci poteva aspettare –in questa prima fase - una piena realizzazione di questo risultato atteso, ma più realisticamente è ipotizzabile una sorta di raggiungimento graduale e progressivo dell'obiettivo. Se infatti appare evidente l'incremento del numero dei corsi che hanno avuto i crediti, è altrettanto chiaro - soprattutto guardando i numeri di studenti che hanno seguito i corsi - che siamo ancora lontani dall'ottenere un'estensione generalizzata dell'accreditamento e una piena e capillare diffusione del servizio. Tra i risultati non raggiunti invece ci sono il mancato sviluppo dei tutorial sulle risorse elettroniche e di tutorial specifici per i diversi ambiti disciplinari. Oltre ai tutorial su Opac e Acnp (in corso di realizzazione, il cui rilascio è imminente) ulteriori tutorial (per le risorse elettroniche, o per ambiti disciplinari) non si sono potuti ancora mettere in produzione per i limiti finanziari ai quali abbiamo dovuto sottostare.

1. Analisi delle criticità

Il G.d.I., dopo averne ampiamente discusso al suo interno, ha identificato le seguenti criticità nella piena realizzazione degli obiettivi prefissati:

- a) ruolo non definito e non riconosciuto del bibliotecario come formatore
- b) scarsa sensibilizzazione dei docenti
- c) concorrenza, in alcune realtà, di corsi istituzionali simili già esistenti e tenuti da dottorandi, ricercatori, ecc.
- d) difficoltà logistico-infrastrutturali
- e) scarsa sensibilità anche da parte degli studenti dovuta - almeno in parte - alle nuove modalità di studio introdotte dalla riforma
- f) insufficiente follow-up dopo l'invio della lettera ai presidi
- g) eccessiva frammentazione delle biblioteche.

a) mancato riconoscimento del ruolo del bibliotecario come formatore

In seguito al decreto Moratti (L n 230 2005) sullo stato giuridico dei docenti è stato fatto esplicito divieto per il personale tecnico amministrativo delle università di svolgere attività di docenza. Tale normativa rende molto difficile, quando non impossibile, il riconoscimento delle attività di formazione svolte dai bibliotecari; è opinione unanime del gruppo di lavoro che *l'impossibilità di un riconoscimento formale delle attività di formazione svolte dai colleghi* – a fronte dell'impegno certamente consistente previsto dalla preparazione, organizzazione ed erogazione di tali corsi – costituisca un **fattore disincentivante** che si rivela cruciale per l'ulteriore sviluppo e diffusione del servizio.

b) scarsa sensibilizzazione dei docenti

I docenti – tranne poche e limitate eccezioni – nella loro generalità sembrano ancora poco consapevoli dell'importanza di migliorare le competenze informative degli studenti e in alcuni casi addirittura ancora le confondono con le competenze informatiche. Inoltre anche quando invece sono consapevoli dell'importanza della formazione in quest'ambito non sempre sembrano convinti che i bibliotecari siano i più idonei a svolgerla.

c) concorrenza, in alcune realtà, di corsi istituzionali simili già esistenti in ambiti affini e tenuti da dottorandi, ricercatori, ecc.

In alcune facoltà soprattutto di area umanistica, ma non solo, esistono già dei corsi in quest'ambito che vengono tenuti da dottorandi, ricercatori e figure simili.

d) difficoltà logistico-infrastrutturali

La difficoltà nel reperimento di aule informatiche disponibili costituisce un ulteriore e non secondario fattore di criticità notevole dal momento che, oltre a rendere difficile la programmazione delle attività, ne ostacola la somministrazione nei periodi più idonei per gli studenti. In altri termini spesso i corsi si organizzano in funzione della disponibilità delle aule anche quando questo non coincide col periodo/momento più adatto per gli studenti

e) scarsa sensibilità anche da parte degli studenti dovuta - almeno in parte – alle nuove modalità di studio introdotte dalla riforma

Anche gli studenti non sempre risultano particolarmente interessati o consapevoli della necessità di acquisire competenze informative e, a nostro avviso e almeno in parte, questo è dovuto anche alle novità introdotte dalla riforma che, per diverse lauree triennali, ha eliminato l'obbligatorietà della tesi. In questo modo gli studenti non si confrontano mai con la necessità di dover fare delle ricerche bibliografiche durante il percorso di studi universitario

f) insufficiente follow-up della lettera ai presidi

Nel giugno del 2006 è stata mandata una lettera ai presidi per informarli sia dell'esistenza del progetto che del parere positivo da questo ottenuto presso la Commissione Didattica d'Ateneo. Probabilmente sarebbe stato meglio chiedere ai colleghi di seguire nelle singole sedi la ricezione di tale lettera in maniera capillare testando caso per caso le reazioni dei singoli presidi.

h) eccessiva frammentazione delle biblioteche

L'elevato numero di piccole o piccolissime biblioteche con personale scarso quando non insufficiente rende certamente difficoltoso per i colleghi che operano in queste strutture organizzare anche questo tipo di attività. Una possibile via d'uscita per ovviare a questo problema sta nel provare ad organizzare le iniziative di formazione collaborando con colleghi di altre strutture che agiscano su un bacino d'utenza vicino. Analizzando le risposte ai questionari infatti abbiamo verificato che diversi colleghi si sono già mossi in questa direzione.

1. Idee e proposte per rilanciare il progetto

Il G.d.I. ha discusso ed elaborato le seguenti proposte per rilanciare il progetto:

- riproporre internamente alle aree del Sistema Bibliotecario la tematica della formazione favorendo le attività collaborative (come la buona pratica di organizzare corsi e/o moduli comuni a più strutture nel caso in cui queste abbiano dei bacini d'utenza vicini e/o affini e mirati a tipologie specifiche di utenti , ad esempio, i dottorandi)
- coinvolgere maggiormente e più direttamente i docenti che si sono mostrati più interessati e ricettivi affinché a loro volta possano sensibilizzare altri colleghi (docente “testimonial”)
- invitare i responsabili delle biblioteche ad evidenziare nelle home page delle proprie strutture il link al tutorial e alle iniziative di formazione
- Incrementare l'utilizzo della piattaforma di e-learning Atutor per l'erogazione dei corsi di formazione allo scopo di venire incontro alle esigenze degli studenti fornendo loro strumenti adattabili ai tempi del loro percorso formativo e utilizzabili anche da casa; per utilizzare i vantaggi di uno strumento che consente una maggiore standardizzazione nella gestione dei corsi e delle prove finali; per avere un luogo di condivisione fra colleghi di materiali e buone pratiche didattiche

- il G.d.l. potrebbe realizzare alcuni ‘modelli/prototipi’ di lezione su specifici argomenti (con relativa produzione di materiale didattico ed esercitazioni) da mettere a disposizione dei colleghi
- realizzare una sorta di monitoraggio della visibilità delle iniziative di formazione nel web e pensare a delle modalità di trasmissione dei contenuti legati alle competenze informative che utilizzino maggiormente i linguaggi e le modalità comunicative più frequentemente utilizzati dagli studenti (YouTube, MySpace, ecc.)
- ricontattare la RIUM per discutere e analizzare quali le possibilità di riconoscimento dell’attività formativa dei bibliotecari. Infatti se è vero che questi non possono svolgere docenze possono però realizzare attività di sostegno alla didattica; quindi, ad esempio, si potrebbe studiare il modo di riconoscere queste ultime
- rimandare una mail ai responsabili delle biblioteche, analoga a quella inviata nel giugno 2006, nella quale riepilogare la procedura da seguire per l’attivazione dei laboratori e le scadenze da rispettare
- il G.d.l. metterà a disposizione dei colleghi la propria collaborazione per sostenerli nella fase progettuale e organizzativa dei corsi

1. Promozione del progetto e del tutorial

Il G.d.l. ha discusso e proposto le seguenti attività di promozione:

- proporre ai responsabili delle biblioteche di inserire nell’o.d.g. di un consiglio di dipartimento e/o consiglio di facoltà la presentazione del progetto che potrà essere fatta da un collega della struttura o, se si preferisce, da un collega del gruppo
- predisporre del materiale pubblicitario da distribuire agli studenti, analogamente a quanto è stato fatto ad esempio per il servizio di reference digitale (segnalibri, matite, ecc.)

1. Riformulazione degli obiettivi

In seguito alla valutazione i quanto ottenuto e di quanto ancora resta da realizzare, il G.d.l. ritiene che gli obiettivi perseguibili per la continuazione del progetto siano i seguenti:

- estensione del numero dei corsi accreditati
- riconoscimento dell’attività di formazione svolta dai bibliotecari (nomina di un referente per quest’aspetto all’interno del gruppo)
- mantenimento del monitoraggio sulle attività di formazione
- collegamenti più attivi e propositivi con le attività sia a livello nazionale che internazionale che maturano in questo ambito (partecipazione a convegni, azioni che favoriscano lo scambio di esperienze, ecc.)
- implementazione di ulteriori tutorial (risorse elettroniche e per ambiti disciplinari specifici)